Anno 19.° N. 2

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 2 gennaio 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

I ricevimenti e le manifestazioni per il Capodanno

Il proclama di Guglielmo - Il discorso di Barrere - Le parole di Re Pietro

Le deputazioni al Quirinale

ROMA, 1. — Nel pomeriggio ebbero luogo al Quirinale i ricevimenti di capodanno.

I ricevimenti furono tenuti nella sala del trono ove il Re si trovava, circondato dalle case civile e militare.

Il prefetto di palazzo ricevette gli alti dignitari e le rappresentanze ai piedi dello scalone e le introdusse a mano a mano alla presenza del Re.

Alle ore 13.30 furono ricevuti i cavalieri dell'Annunziata: Giolitti, Manfredi, Marcora, Spingardi, Leonardi Cattolica, Salandra.

Successivamente furono ricevute prima la rappresentanza del senato che era composta del presidente Manfredi, dei vice-presidenti Blaserna, Paternò, Cefaly e Bonasi; dei segretari Di Prampero, Fabrizi, Biscaretti, D'Ayala Valva, Filippo Torrigiani, dei senatori Martinez, Michetti, Gioppi, Veronese.

Segui il ricevimento della rappresentanza della Camera composta del presidente Marcora, dei vice-presidenti Cappelli, Alessio, Finocchiaro-Aprile e Rava, dei segretari Bignami, Guglielmi, Libertini, Del Balzo, Valenzani, Mansueto De Amicis, del questore Di Bugnano, dei deputati Charrev, Bonicelli, Bertarelli, Di Frasso, Artom, Ruini, Venditti, Bianchi Vincenzo.

Dopo le rappresentanze del Parlamento il Re ricevette per gli auguri di Capodanno il Presidente del Consiglio on. Salandra con tutti i ministri; i ministri di Stato onorevoli Bertolini e Luzzatti; i sottosegretari di Stato:

il presidente del Consiglio di Stato con una deputazione;

il primo presidente e il procuratore generale di Cassazione e l'avvocato generale erariale;

il presidente della Corte dei Conti con una deputazione;

i tenenti generali designati al comando di un'armata in guerra, i capi dello Stato maggiore dell'esercito e della marina, il comandante del nono corpo d'armata, gli ispettori generali del genio e dell'artiglieria, i generali, gli ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di corpo di servizio dell'esercito e della marina;

il presidente e l'avvocato generale del tribunale supremo di guerra con una deputazione e il presidente della Corte d'appello e del tribunale.

Poscia ricevette il governatore della Somalia, il prefetto, il Consiglio di prefettura, la Giunta provinciale amministrativa e la Commissione provinciale di beneficenza; i presidenti e gli uffici di presidenza del Consiglio e della Deputazione provinciale, il sindaco con la Giunta, il rettore dell'Università con la Deputazione e gli altri direttori e presidi dei vari istituti di studi cittadini.

I dignitari delle alte cariche e le rappresentanze di tutte le autorità si recarono poi a palazzo Margherita a presentare gli auguri alla Regina Madre.

I colloqui col Re

ROMA, 1. — Intorno ai ricevimenti odierni al Quirinale i giornali pubblicano i particolari che vi trascrivo.

Il *Giornale d'Italia* dice che il sindaco di Roma, principe Colonna, ha espresso al Re gli auguri a nome della cittadinanza ed ha rinnovato i ringraziamenti per la cospicua elargizione, fatta in occasione del fausto evento nella reale famiglia, a pro degli istituti dei convalescenti e dei tubercolosi.

Ricevendo la Deputazione del Senato, il Re ha ringraziato il Presidente Manfredi e il Senato tutto per le espressioni di devozione presentategli. Parlò quindi coi vari senatori. Con l'illustre pittore Michetti conversò lungamente d'arte e si trattenne a discorrere della bellezza della villa del Michetti nell'Abruzzo.

Al senatore Biscaretti chiese notizie del figlio comandante della corazzata «Dante Alighieri».

Col senatore Torrigiani parlò della restaurazione del Palazzo Pitti e della magnificenza delle ville toscane.

Nel ricevimento della Deputazione della Camera il Re ringraziò il presidente Marcora, dicendosi lieto della visita. Si è trattenuto poi a parlare coi vari deputati.

Al vice-presidente Cappelli chiese notizia dei membri dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura che sono a combattere negli eserciti delle loro rispettive nazioni.

Ben sedici impiegati dell' Istituto sono partiti per la guerra e due sono morti.

Con l'on. Ruini parlò del problema delle montagne e dell'aiuto che hanno avuto dalle linee automobilistiche, specialmente nell'Italia centrale, dal Governo istituite.

All'on. Artom ha detto che è stato di recente nella Garfagnana e che l'attira molto la bellezza di quella regione.

Con l'on. Venditti parlò della visita a Valmontone.

Il corpo diplomatico, accreditato presso il Quirinale, sarà ricevuto domani.

A Palazzo Farnese
Il discorso dell'ambasc. Barrere

ROMA, 1. — L' ambasciatore di Francia signor Barrère ricevette stamane a Palazzo Farnese la colonia francese di Roma, che gli presentò gli auguri per il nuovo anno.

Rispondendo al decano della colonia il signor Barrère pronunciò il seguente discorso:

«*Signori! Voi avete voluto, secondo l'antica tradizione, a cui più che mai oggi rimanete fedeli, portare al rappresentante del vostro paese i vostri voti per la grandezza e il trionfo della patria. L'accolgo con fierezza, perchè so che fra voi non vi è uno il cui cuore e il cui pensiero non siano in ogni istante colla Francia, da cinque mesi in una lotta ostinata e che non condivida la sua incrollabile fede nel successo delle sue armi. I francesi di Roma fecero già largamente il loro dovere sui campi di battaglia.*

«*Se questo anniversario li trova ridotti di numero è perchè molti di essi sono al loro posto di fronte al nemico. Fra quelli che ci lasciarono ve ne sono che non torneranno più. A quelli che combattono, rivolgo a nome di tutti voi il saluto fraterno e onoriamo la memoria di quelli che gloriosamente caddero per il paese, onerai di una rivincita di cui il nuovo anno vedrà senza dubbio il trionfo e la sanzione. Essi lasciarono in retaggio ai loro vicini, la consolazione suprema e sopravviveranno nel rispetto con cui la patria onorerà questa generazione valorosa.*

«*Qui, signori, attraversiamo questo grave momento in mezzo alla nobile nazione la cui amicizia si è infinitamente preziosa, e dove incontrammo fino dalle prime ore di questa guerra spontanee simpatie. Esse ci hanno trovato tanto più sensibili, inquantochè le sappiamo fondate su profonde analogie di cultura e di tradizione. In questa ora istessa tutta la Francia accompagna con pensiero di gratitudine gli italiani che, mossi da sentimento cavalleresco, combattono al nostro fianco sotto il comando di un uomo il cui nome rimane associato alla gloriosa storia dell'indipendenza di questo paese. Essa consacra il suo omaggio commosso alla memoria di quei volontari che testè versarono il loro sangue per la difesa della nostra causa e perpetua così una tradizione di ideale e di valore.*

«*Il nostro paese ha non cercato ma accettato la guerra. Essa ci trovò uniti a nazioni risolute come noi a difendere la loro indipendenza. Con ciò è stata messa in rilievo insieme con la lealtà della nostra politica, la potenza dei concorsi che ne furono la sanzione.*

«*Vi invito, o signori, ad inaugurare quest'anno con l'adesione al sentimento di fiducia nella vittoria testè affermata dal Governo e dal parlamento francese e alzare il bicchiere in onore e nel successo delle nostre armi e di quello dei nostri alleati.*

«*Sono anche sicuro di essere vostro interprete brindando alla salute del Presidente della Repubblica e delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia*».

L'ordine del giorno di Guglielmo all'esercito e alla marina
I nemici non sono stati ancora vinti

BERLINO, 1. — (Ufficiale) — L'imperatore ha diretto dal gran quartiere generale in data 31 dicembre il seguente ordine del giorno all'esercito tedesco e alla marina tedesca:

«*Dopo cinque mesi di lotte gravi ed accanite entriamo in un nuovo anno. Vittorie splendide sono state riportate, grandi successi sono stati ottenuti, gli eserciti tedeschi sono quasi dovunque in paese nemico. I ripetuti tentativi degli avversari di invadere con le loro masse armate il suolo tedesco, sono falliti.*

«*Su tutti i mari le mie navi si sono coperte di gloria, i loro equipaggi hanno provato che sanno non soltanto combattere vittoriosamente, ma anche, schiacciati da un numero superiore, morire da eroi.*

Dietro l'esercito e la flotta si erge il popolo tedesco. La concordia senza pari, pronto a dare ciò che possiede per il sacro focolare della patria che difendiamo contro un assalto scellerato. Molto è stato fatto nell'anno passato, ma i nemici non sono stati ancora vinti. Essi spingono sempre più nuove masse contro di noi e contro gli eserciti dei nostri alleati; ma il loro numero non ci spaventa. Per quanto il compito che ci s'impone sia pesante, possiamo guardare all'avvenire pieni di fiducia.

«*Io ho fede in primo luogo nel sapiente comando di Dio e poi nel valore incomparabile dell'esercito e della marina. Mi so d'accordo con tutto il popolo tedesco. Procediamo dunque valorosamente verso il nuovo anno, verso nuove gesta, verso nuove vittorie per la patria amata.*

«*Dal gran quartiere generale.*

Firmato:

GUGLIELMO, imperatore e re ».

Gli auguri a Budapest

BUDAPEST, 1. — I membri del partito del Governo presentarono le felicitazioni per il nuovo anno al presidente del Consiglio Tisza ed agli altri ministri.

Il presidente del partito Khuen Hedervary disse che i deputati salutano nel conte Tisza non il capo del loro partito, ma colui che porta la responsabilità del potere e che seppe far tacere tutte le divergenze di partito e guadagnare il concorso del partito dell'opposizione all'opera patriottica nazionale, decisa a combattere al fine di perseverare nella guerra per l'onore e l'esistenza nazionale sino all'ultima goccia di sangue.

La nazione è piena di fiducia nella saggezza del re venerato, nell'eroismo dell'esercito, nella fermezza di Tisza che prendendo parte ai negoziati di pace quando tali negoziati si inizieranno in avvenire, si adoprerà per assicurare tutte le condizioni per lo sviluppo e la prosperità della nazione.

I messaggi di illustri personaggi
pervenuti ai giornali inglesi

LONDRA, 1. — *Tutti i giornali pubblicano messaggi di vari personaggi in occasione del nuovo anno.*

Il granduca Nicola ha telegrafato al Daily Mail:

«*Voi mi domandate pronostici per il nuovo anno. Io non ne faccio, ma auguro un buono e felice anno a tutti i cari alleati* ».

Il Re di Serbia ha telegrafato al Daily Chronicle:

«*Sono convinto che nè il coraggio, nè la fiducia ci mancheranno prima di aver adempiuto al nostro compito. Desidero una pace duratura e prospera* ».

Il Daily Chronicle *pubblica pure i messaggi dei primi ministri delle colonie che ripetono la determinazione di appoggiare la metropoli sino all'estremo.* (Stefani)

Il pranzo di Capodanno alla corte di Vienna

VIENNA, 1. — L'imperatore ricevette personalmente i membri della famiglia imperiale per la presentazione degli auguri di capodanno e presiedette al pranzo tradizionale di occasione. (Stefani)

LA NEBBIA IN POLONIA

BERLINO, 1. — *Il grande quartiere generale comunica, 1 mattina:*

«*Nel teatro della guerra orientale sulla frontiera della Prussia orientale e nella Polonia la situazione è immutata. La nebbia intensa impedisce le operazioni.*

Nel Belgio e in Francia
I cannoneggiamenti dell'ultima giornata del 1914

PARIGI, 1. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«*Dal mare a Reims vi sono stati quasi esclusivamente combattimenti di artiglieria. Il nemico ha bombardato senza risultato il villaggio di Saint George e la testa di ponte organizzata presso i villaggi a sud di Dixmude.*

«*I cannoneggiamenti si sono risolti a nostro vantaggio. Fra la Bassée e Carenly e tra Albert e Roye e nella regione di Verneuil e Blanc Saboln presso Craonelle. Su quest' ultimo punto abbiamo inoltre demolito alcune opere tedesche.*

«*Nella regione di Perthes e di Beau Sejour abbiamo mantenuto i guadagni fatti il giorno 30. L'attività delle due artiglierie opposte è stata ininterrotta durante tutta la giornata del 31.*

«*Nell'Argonne il nemico ha attaccato assai violentemente nel Bosco della Gruric. Su quasi tutto il fronte esso ha guadagnato su ciascun punto una cinquantina di metri, ma è stato subito contrattaccato.*

«*Nella regione di Verdun vi furono violenti combattimenti di artiglieria fra la Mosa e la Mosella. A nord ovest di Flirey i tedeschi hanno eseguito nella notte del 30 al 31 e nella mattinata del 31 sei violenti contro-attacchi per riprendere le trincee da noi conquistate il giorno 30. Sono stati tutti brillantemente respinti.*

«*I nostri aeroplani hanno bombardato di notte le stazioni di Metz e d'Arnaville.*

«*Continuiamo a progredire passo a passo a Steenbach. L'artiglieria nemica ha mostrato nella mattinata del 31 una grande attività, nel pomeriggio le nostre batterie hanno preso nettamente il vantaggio* ». (Stefani)

La lotta nell'Argonne

BERLINO, 1. — *Il gran quartiere generale comunica 1, mattina:*

«*Sul teatro della guerra occidentale presso Nieuport non vi fu niente di essenziale. Non abbiamo ripreso il gruppo di case di Saint Georges, completamente distrutto dal fuoco dell'artiglieria nemica, stante l'alto livello dell'acqua.*

«*All'est di Bethume sul canale abbiamo strappato agli inglesi una trincea.*

«*Nell' Argonne i nostri attacchi hanno progredito.*

«*Altri quattrocento prigionieri sono caduti nelle nostre mani, come pure sei mitragliatrici, quattro lanciamine e numerose altre armi e munizioni.*

«*Il campo posto a nord-ovest di Saint Mihiel presso Lahaymeiz è stato incendiato dal nostro tiro.*

«*Gli attacchi presso Flirey e all'ovest di Sennheim che sono stati ripetuti ieri furono tutti respinti* ».

Il bottino fatto dai tedeschi
durante il dicembre

BERLINO, 1. — *Il grande quartiere generale comunica che il bottino di guerra fatto durante il mese di dicembre dalle nostre truppe nelle Argonne, comprende in tutto 2150 prigionieri non feriti, 21 mitragliatrici, 14 lanciamine, due cannoni revolver e un mortaio di bronzo.* (Stefani)

I prigionieri di guerra in Germania
Totale: 8138 ufficiali, 578.000 soldati

BERLINO, 1. — (Ufficiale) — La cifra totale dei prigionieri di guerra internati alla fine dell'anno 1914 in Germania, eccetto i prigionieri borghesi, ammonta a 8138 ufficiali e 578 mila soldati.

L'amontare dei prigionieri fatti durante l'inseguimento nella Polonia Rusa, nonchè di quelli in viaggio verso i campi d'internamento non è compreso in questa cifra.

La cifra totale si compone così: prigionieri francesi 3459 ufficiali, 215.905 soldati; fra gli ufficiali vi sono 7 generali; — prigionieri russi 3575 ufficiali, 306.294 soldati; fra gli ufficiali vi sono 18 generali; — prigionieri belgi 614 ufficiali, 36852 soldati; fra gli ufficiali vi sono 3 generali; — prigionieri inglesi 492 ufficiali, 18824 soldati.

La notizia diffusa da Copenaghen proveniente, a quanto affermasi dal ministro della guerra russo, che 1104 ufficiali e 134.700 uomini tedeschi si trovano come prigionieri di guerra in Russia è tale da indurre in errore. I russi contarono nella somma totale anche tutti i prigionieri borghesi arrestati ed internati dal principio della guerra. Il numero dei prigionieri di guerra tedeschi si può tutt'al più calcolare al 15 per cento della somma indicata. Bisogna poi rilevare che una gran parte di questi prigionieri è caduta ferita nelle mani dei russi. (Stefani)

Un'altra colonia tedesca
occupata dagli inglesi

MELBOURNE, 1 — *Gli australiani occuparono l'isola di Bugainville, la più grande delle isole Salomone su cui inalberarono la bandiera inglese.*

L'isola di Bougainville è la maggiore del gruppo delle isole Salomone nell'Oceano Pacifico, nella sfera d'influenza tedesca e fin dal 1899 è una diretta dipendenza dell'impero. La sua superficie è montagnosa con parecchie cime vulcaniche. L'isola è lunga 150 chilometri circa e larga 60.

La nuova legge sull'emigraz. agli Stati Uniti
Il divieto d'ingresso degli analfabeti mantenuto dal Senato

WASHINGTON, 1 — Il Senato rifiutò di respingere l'articolo del progetto sulla immigrazione vietante l'ingresso nella Confederazione agli analfabeti. E' noto che il presidente Wilson si oppone a questo divieto e rifiuterà probabilmente di sanzionare il progetto, se tale articolo non verrà soppresso. (Stefani)

La questione anglo-americ. si accomoderà
Le navi cariche di rame trattenute a Gibilterra

WASHINGTON, 1. — Il senatore Walsh parlando nello Stato di Montana ha detto:

«Dal principio della guerra 31 navi recanti 19.35 tonnellate di rame americano sono state trattenute a Gibilterra. L'oratore si è tuttavia dichiarato convinto che uno scambio di vedute eliminerà ogni divergenza ».

Quanti soldati abbiamo?

Quanti uomini abbiamo disponibili per le operazioni militari in caso di guerra? Tanti, tanti, tanti. Più assai che non si sappia o creda. Purtroppo — cosa, questa, molto dolorosa — non ci è possibile inquadrarli tutti in unità organiche.

Basti il dire che il numero degli uomini appartenenti alle classi di leva soggette all'obbligo del servizio militare, stati riconosciuti idonei alle armi dai consigli di leva, e stati arruolati, in occasione delle leve delle rispettive classi, in prima, seconda e terza categoria supera i QUATTRO MILIONI.

E si noti che in tale cifra non sono compresi i renitenti, il cui numero si è aggirato intorno ai 30.000 all'anno per le classi anteriori a quella del 1886, intorno ai 40.000 per le tre successive, e intorno ai 50.00 per le altre. Molti di tali renitenti hanno poi soddisfatto ai loro obblighi di servizio militare, ma per la massima parte sono tuttora renitenti. Di questi, in caso di guerra, molti si presenteranno certamente alle armi, come, per l'onore del nome italiano, si è verificato in occasione della guerra libica.

Nella suddetta cifra di quattro milioni non sono compresi neppure i militari di terra provenienti dalla marina.

Questi più che quattro milioni di uomini non sono tutti di prima linea, nè tutti addestrati alle armi. Però il numero di quelli prontamente mobilitati supera notevolmente la cifra di ottocentomila, che in questi giorni è stata accennata quasi come un massimo.

Non mi pare inutile, mi pare anzi necessario, entrare in qualche particolare al riguardo. Dovrò perciò addentrarmi nelle cifre, che potranno, a prima vista apparire aride, ma che daranno una lieta sensazione e fiducente conforto al lettore che vorrà cortesemente leggerle, e gli daranno un caldo fremito di legittimo orgoglio nazionale. Poichè da esse balzerà parlante e viva la dimostrazione più esauriente di questa importantissima verità, che non mi stancherò di ripetere, e che vorrei riuscire a trasfondere nei lettori la più intima e più salda convinzione: il nostro esercito è, veramente un poderosissimo organismo.

Per avvicinarci coi nostri computi a quella che potrà essere la realtà, dobbiamo escluder dai computi stessi la classe del 1875, la quale, col 31 dicembre fu definitivamente prosciolta da ogni obbligo di servizio.

Dopo il 1 gennaio 1915, gli obblighi sono così ripartiti trascurando per semplicità, ciò che si riferisce ai provenienti dalla marina ed ai militari che abbiano servito con ferme speciali, o in qualche arma o corpo speciale:

«Esercito permanente»; militari di prima e seconda categoria delle classi dal 1886 al 1895;

«Milizia mobile»; militari di prima e seconda categoria delle classi dal 1885 al 1882;

«Milizia territoriale»: militari di prima e seconda categoria delle classi dal 1881 al 1876, e militari di terza categoria delle classi dal 1895 al 1876.

Mancano i dati relativi ai risultati delle leve successive a quella della classe 1891, alla quale si riferisce la ultima relazione stata pubblicata dal Ministero della guerra. Potremo però, senza tema di discostarci molto dal vero, ritenere che i risultati di dette leve siano prossimi a quelli relativa alla classe del 1891 e calcolare quindi che per ciascuna delle classi successive, il numero degli arruolati in prima categoria sia in cifra tonda di 160.000, 35.000 per la seconda categoria e 23.000 per la terza.

Il numero degli arruolati di prima categoria dell'esercito permanente ascende così - astrazion fatta dai provenienti dalla marina — a 1.431.340 di uomini. Quello degli arruolati dell'esercito permanente è quindi di uomini 1.704.354.

Per la milizia mobile, si hanno 395,058 uomini di prima categoria. Possiamo trascurare quelli di seconda categoria, che sono soli 24.000, e che non hanno mai ricevuto alcuna istruzione militare.

Per la milizia territoriale, si hanno 600.344 uomini di prima categoria, già istruiti alle armi, e non istruiti, 2499 di seconda categoria e 1.323.843 di terza categoria. E così, in totale 1.916.686.

Il totale generale, sempre astrazion fatta dai provenienti dalla marina, ascende dunque a 4.026.098.

Non tutti però questi arruolati sono mobilitati, poichè non tutti i richiamati si presentano all'atto della mobilitazione o perchè si trovano all'estero o per altri motivi, e non tutti gli idonei al servizio militare in genere sono idonei all'immediato servizio di guerra. In base all'esperienza del passato, si usa calcolare che dalla forza presente alle armi si debba, per ottenere la forza mobilitabile, defalcare il 6 per cento, e per forza in congedo il 20 per cento.

Applicando tali coefficienti di riduzione, ed abbondando anche nelle riduzioni per le classi più vecchie, possiamo ritenere mobilitabili per l'esercito permanente 1.400.000 uomini, per la milizia mobile 300.000 e per la milizia territoriale 480, mila istruiti e un milione non istruiti: totale 3 milioni e 78 mila, cioè, in cifra tonda tre milioni.

Tale cifra è superiore a quella che, in base al numero di ufficiali disponibili, si possa inquadrare in unità organiche. Poichè, calcolando in un minimo di 25.000 il numero di ufficiali strettamente necessari per l'inquadramento di un milione di uomini, e tenendo conto che — in base ai dati dell'annuario dell'anno in corso — il numero degli ufficiali delle armi combattenti, fra quelli in servizio attivo e quelli in congedo, è di circa 33.000 dobbiamo dolorosamente conchiudere che la forza inquadrabile è, per ora, di circa 1.200.000 uomini. Le numerose nomine di nuovi ufficiali, specialmente di complemento, avvenute in questo anno, hanno già di molto migliorata la situazione, e molto la miglioreranno ancora provvedimenti recentemente presi. E' perciò lecito supporre che si possa sperare di inquadrare un milione e mezzo di uomini. E giova sperare che, corrispondendo alle cure del Ministero, la buona volontà ed il patriottismo idonei al grado di ufficiale, quando anche nella milizia territoriale, si riesca ad aumentare sempre più la forza inquadrabile, fino a raggiungere il totale della forza mobilitabile.

Dato il grado di istruzione già raggiunto dalle reclute della classe 1894, stata chiamata alle armi nello scorso settembre, e tenendo conto del tempo presumibilmente ancora disponibile prima che si renda eventualmente necessaria la mobilitazione, possiamo considerare come atta ad entrare in campagna, fin dall'inizio delle ostilità, anche la classe 1894.

Dimodochè, con le sole classi dal 1894 al 1891, si potrebbero subito mettere in campo almeno quattordici robusti corpi d'armata, oltre alle truppe da montagna (alpini ed artiglieria), ed a tutti i servizi logistici. Con le rimanenti forze dell'esercito permanente e con quelle della milizia mobile, si potranno costituire almeno altri ventotto corpi di, armata, da considerarsi ancora come truppe di prima linea.

Con la parte della milizia territoriale già istruita, si potrà costituire l'equivalente di altri quattordici corpi d'armata, atti a servire come truppe campali di seconda linea.

Le rimanenti forze di milizia territoriale, non ancora istruite, ascendenti, come ho detto ad un milione di uomini mobilitabili sono ampiamente sufficienti per tutti i servizi di difesa territoriale e presidiari, e, occorrendo, come truppe di terza linea e per servizi di tappa.

Dimodochè, le nostre risorse in uomini ci permettono di portare in campo oltre quaranta corpi d'armata, fra prima e seconda linea. Ma, a tale uopo, occorre disporre tutto l'armamento ed equipaggiamento, e di tutti i materiali svariatissimi e numerosissimi occorrenti. Più che tutto, abbiamo bisogno di completare la formazione dei quadri di ufficiali e sottufficiali.

Da quanto ho, in forma necessariamente arida, esposto, risulta evidente che il nostro esercito rappresenta già fin d'ora un organismo poderoso. Risulta però anche che sarà poderosissimo se gli eventi ci daranno il tempo per preparare l'inquadramento totale di tutte le nostre ingenti risorse in uomini. Il tempo, sotto tale riguardo, è il più essenziale e più efficace fattore della nostra preparazione militare. Ma, già ora, siamo in grado di pesare sulla bilancia con forse un milione e mezzo di uomini, se non di più. Le cifre al riguardo non mi è nota: le mie non sono che induzioni, probabilmente inferiori al vero.

VIGILE.

Calendari vecchi e nuovi

Il vecchio calendario appeso al muro ha perduto oramai tutte le sue foglie, le sue 365 foglie che abbiamo strappato giorno per giorno, talora con una fretta vogliosa dell'avvenire, talora con un sospiro di rimpianto per una bella giornata troppo presto trascorsa. Esso è stato il nostro termometro morale: ci ha seguito per tutte le vicissitudini di un lungo anno ed ora andrà, spoglio di fogli o controsegnato ad ogni giornata da pochi segni, fra le cose inutili.

Nel nuovo calendario cercheremo nuove date e nella lunga teoria dei giorni indagheremo quali nuovi avvenimenti ci attendono. E' tutta una folata di pensieri si sbriglierà dalla nostra mente: il nuovo anno sarà per noi lieto o triste o più soddisfacente o meno di quello scorso?

La indistruttibile speranza giacente nella sua eterna face e ci allucinerà con nuove promesse. Il calendario è quindi, fra gli oggetti che ci attorniano, quello che ci è più indispensabile, che è più unito alla esistenza nostra. Esso è eternamente giovane ed è cotanto vecchio: «vecchio come un almanacco», si suol dire, e difatti esso è vecchio... come il mondo.

Dacchè l'uomo esiste — accenniamolo di volo senza aver l'aria di fare dell'erudizione — ha sempre sentito il bisogno di contare i giorni. Le alternative del giorno e della notte sono sempre state per noi il ritmo, il pendolo della vita. Sia che li contasse con dei sassolini, con degli intagli sulle pietre, con dei piuoli conficcati nei muri, con qualsiasi mezzo fino a quello modernissimo americano di dare ad ogni giorno un foglio da strapparsi, esso uomo ha sempre avuto cura di misurare, di catalogare questo suo gran nemico che è il tempo.

La base rudimentale del calendario è stato il giorno, questo spazio radioso fra il sorgere e il declinare del sole e dell'alternarsi della notte; poi sono venute le settimane ed i mesi, basati piuttosto sulle evoluzioni della luna, e poi, per classificare fatti e periodi, si ricorse a misure molto più lunghe, quali sono gli anni, determinati dal susseguirsi regolare delle stagioni.

L'avete mai pensato tutto ciò avendo tra mani il nuovo calendario che il fattorino postale, desideroso di una mancia, vi ha portato perchè vi ricordiate e di questa mancia e del giorno in cui vivete?

I diversi popoli man mano che adottarono i calendari li stabilirono secondo le loro conoscenze astronomiche. Soprattutto poi nella enumerazione delle ore della giornata.

I Caldei, i Persiani e gli Assiri venia per la citazione troppo abusata di popoli antichi che già la sapevano lunga! facevano cominciare il giorno al levar del sole e lo dividevano in 24 ore. Gli ebrei decidevano la giornata in due parti uguali di dodici ore ciascuna, cominciando dall'occaso, ma secondo le stagioni le ore avevano durata più lunga o più corta per misurare il giorno e notte. Gli Italiani del medioevo — durante il Risorgimento contavano le ore tutte di seguito dal vespero. Gli Arabi cominciano a contare dal mezzodì e seguitano senza interruzione fino ad un altro. Questo sistema fu pure adottato dagli astronomi. Gli Italiani moderni dovrebbero abituarsi ora a contare da una mezzanotte all'altra, ma prevale, o quanto meno permane molto generalmente, la divisione delle ore in antimeridiane e pomeridiane, causa i quadranti degli orologi che — veri misoneisti — vanno ancora alla antica.

Sorvogliamo sui giorni che presso quasi tutti i popoli presero il nome dai pianeti, salvo la domenica, che lo prese da Domeneddio, e sulla settimana che fu stabilita universalmente in sette giorni, cioè per ogni quarto di luna.

Più curioso è conoscere il nome dei mesi presso i diversi popoli. Gli Indiani li chiamano Sitterey (Aprile) e di seguito: Varasev, Any, Ady, Avany, Pivattassy, Arbassy, Cartigney, Margair, Tay, Masey ec Pargonny. Carini nevvero questi nostri mesi così travestiti... da indiani!

I Turchi hanno il Muharem, Ssafar, Raby el Alorcel, Rhaby el Thani, Djemasi el Allorcel. Diemasi el Thani, Redjeh, Chaban Bhamadan (questo è ben noto), Chaonal, Zilkideh el Zilhidghè.

Gli Ebrei ebbero persino due calendari (per non perdere il tempo), l'uno cominciava coll'autunno ed era il civile, l'altro colla primavera ed era il religioso. I mesi si chiamavano Tsiri, Marcheswan, Kaslerc, Thebet, Shebat, Adar, Nisan, Ljar, Sivan, Thammus ed Abd el Elul.

Poi i Greci i mesi si nomavano classicamente così: Hecatombeon Metageitnion, Boedromion, Pyanepsion, Maimacterion, Gamelion, Antesthérion Elaphebolion, Munichion, Thargue-lion e Skirophorion.

Lascio ai lettori di cercare in mezzo a questa sinfonia di «onion, elion» e compagni i nostri aprile, maggio, giugno ecc. I Greci non avevano la settimana, ma la decade, come la ebbe poi la grande Rivoluzione francese:

Qui nous délivrera des Grecs...

I mesi latini sono rimasti i nostri e non hanno bisogno di essere illustrati.

E veniamo alla riforma gregoriana, che è il punto culminante della storia del calendario.

Ve lo possono dire i vostri scolaretti che essa fu ideata da Ruggiero Bacone nel secolo XIII per ovviare ad una disparità fra anno solare ed anno civile, che produceva un errore di tre giorni ogni quattrocento anni.

Ma fu Gregorio XIII che sui calcoli dello scienziato veronese Luigi Lilio volle applicarla. A quel tempo l'errore del calendario ammontava già a dieci giorni: era grave avere il calendario in disordine! Gregorio XIII con una semplice bolla decise che l'indomani del 4 ottobre 1582 sarebbe non il 5 ma il 15 del mese. Che bazza per gli impiegati di quel tempo! Più istituì gli anni bisestili per regolare il cronometro dei secoli.

La riforma fu tosto adottata da tutte le nazioni; solo l'Inghilterra non si lasciò suadere a saltare tanti giorni che nel 1753 e la Russia ha ancora da saltarli ora. E' vero che marcia col «vecchio» e «nuovo stile», il che produce se non una confusione una seccatura, specialmente per lo spostamento delle grandi feste.

Rimane ancora il breve tentativo di calendario repubblicano inaugurato dalla Francia negli anni spasmodici della sua grande rivoluzione; calendario idillico e intonato al tempo e alle stagioni, ma «pratile, germile, vendemmaio, nevoso, ventoso», ecc., hanno ben presto ridato il loro posto ai vecchi mesi, cosicchè di essi non rimane che il ricordo storico.

Ed ora una domanda: avete pensato a tutto ciò attaccando al muro il nuovo almanacco? E vi siete detto che anche il calendario ebbe ed ha una vita ed una storia che è diversa e varia da quella segnata semplicemente dai suoi numeri e dai suoi santi?

Se non l'avete fatto finora apprendetelo da questa cicalata, la quale ha avuto, se letta, un risultato... quello di farvi perdere qualche minuto dell'anno vecchio o dell'anno nuovo.

I deputati impiegati

Nella passata legislatura la disposizione della legge elettorale politica che stabilisce l'accertamento del numero dei deputati impiegati non fu osservata: la Giunta delle elezioni l'8 giugno 1910 presentò le sue conclusioni in conformità della disposizione predetta, ma la Camera credette di non prendere nessuna decisione in merito.

E il fatto è tanto più notevole in quanto che appunto nella passata legislatura, modificandosi in quasi tutta la sua sostanza la legge elettorale politica, non fu neppure avanzata la proposta di abrogare o mutare la norma relativa all'accertamento del numero dei deputati impiegati.

Il lavoro di verificazione delle elezioni avvenute nella convocazione generale dei comizi del novembre-dicembre 1913 è ormai quasi terminato: la Camera deve decidere in merito a solo poche di esse. Una volta espletato questo lavoro — ancorchè permangano a verificarsi delle elezioni avvenute in convocazioni supplettive — la Giunta dovrà presentare le sue conclusioni in merito a detto accertamento.

Anche nella legislatura presente si è accentuata la tendenza dell'aumento del numero dei deputati professori ordinari di università o altri istituti superiori, tendenza che va presa in seria considerazione non tanto dal punto di vista della composizione della Camera, quanto da quello del funzionamento degli atenei.

I professori ordinari deputati eletti nelle elezioni generali sono infatti 33, e cioè, Alessio, Ancona, G. Baccelli, Battelli, Berenini, V. Bianchi, Castellino, Chimienti, Ciappi, Ciccotti, Codacci-Pisanelli, Collajanni, Credaro, E. Ferri, Fradeletto, Graziadei, Landucci, L. Luzzatti, Manfredi, Masini, G. Mosca, Nitti, V. E. Orlando, Queirolo, Rattone, Rava, L. Rossi, Roth, Salandra, Sanarelli, Scialoia, Simoncelli e Stoppato.

Al Consiglio di Stato ne appartengono 10, e cioè gli on. Barnabei, Bertarelli, Calisse, Ciuffelli, De Vito, Peano, Ruini, Santoliquido, Schanzer e Tedesco.

Alla magistratura 6 e cioè gli onor. Casalegna, Cimorelli, Mendaia, T. Mosca, Vaccaro e Venzi.

Infine vi è l'on. Sanjuts, ispettore superiore dei lavori pubblici, a tre militari gli on. Ciancio, Di Giorgio e Masi.

Come è noto, la legge consente che di deputati impiegati vi siano soltanto 10 professori, 10 magistrati e 20 della categoria generale. Ma è pur noto che questa disposizione ha due temperamenti. Il primo temperamento consente che, quando il numero degli appartenenti ad una categoria sia inferiore al massimo per essa stabilito, possano alla medesima essere assegnati quelli in numero esuberante in altra categoria; il secondo temperamento fa eccettuare dal numero dei deputati impiegati coloro che erano ministri o sotto segretari di stato al momento delle elezioni o lo siano stati fra il momento delle elezioni e il momento dell'accertamento.

Senonchè, anche applicandosi questi due temperamenti, un sorteggio di eccedenze dovrà pur farsi se non muta la situazione presente.

Infatti nella categoria generale rientrano 14 deputati (consiglieri di Stato e altri impiegati): da quest onumero va tolto l'on. Ciuffelli, perchè attualmente ministro, cosicchè nella categoria sono vacanti 7 posti. Nella categoria dei magistrati sono pure vacanti 4 posti. Di guisa che restano da assegnare 11 posti agli appartenenti alla terza categoria dei professori.

Questa risulta di 33 deputati: senonchè da questo numero vanno detratti gli on. Chimienti, Credaro, G. Mosca, Nitti, V. E. Orlando, Rava e Salandra per essere stati o essere membri del Governo: di guisa che quel numero si riduce a 26.

Ciò nonostante la categoria stessa presenta una eccedenza di 16.

Per conseguenza la giunta dovrà proporre: a) l'estrazione a sorte di 5 nomi, tra quelli dei 26 professori, e i sorteggiati decadranno del mandato; b) l'assegnazione degli altri 21 nelle varie categorie in ragione di 10 alla categoria dei professori 7 a quella generale e 4 a quella dei magistrati.

Cronaca Provinciale

Deputazione scolastica provinciale

(ADUNANZA 29 DICEMBRE)

SUSSIDI AD ASILI INFANTILI

Si propose al Ministero che la somma destinata a sussidi pro Asilo Infantile sia ripartita in varia proporzione tra i seguenti: Asilo Tomadini, dell'Immacolata, e asilo di Via Villalta in Udine, S. Giovanni di Casarsa, Chions, Codroipo, Cordovado, Fagagna, Cicconicco, Latisana, Lavariano, Mortegliano, Pozzuolo, Rivolto S. Daniele, Sedegliano, Cividale, Faedis, Palmanova, S. Giovanni di Manzano, S. Giorgio di Nogaro (autonomo e comunale) Tarcento, Tricesimo, Gemona (Asilo di Stalli e Asilo Modesti-Baldissera) Ospedaletto Ampezzo, Piano d'Arta, Chiusaforte, Dogna, Forni Avoltri, Moggio, Paluzza, Timau, Pontebba, Preone, Resiutta, Rigolato, Socchieve, Sutrio, Tolmeezzo Treppo Carnico, Villa Santina, Fielis di Zuglio, Pordenone, Fiume, Sacile, Spilimbergo.

Rimangono alcune migliaia di lire a disposizione che si decide di destinare a dare impulso all'istituzione di nuovi asili.

SUSSIDI AD ALTRE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Si dà parere favorevole alla concessione da parte del Ministero di sussidi alla scuola sup. di disegno di Sacile ed a quelle di lavoro femminile e agraria di Ampezzo, S. Giorgio di Nogaro, Udine e S. Daniele.

NOMINE, TRASFERIMENTI E CONGEDI DI INSEGNANTI

S. Vito al Tagliamento. Nomina provvisoria della maestra Toffanetti a Ligugnana e del maestro Paiero a Carlona; si approva. — Udine. Nomina dei due insegnanti in sopranumero Croatto e Cagaretto: si approva. — Villa Santina: Congedo per malattia alla maestra Polonia: si approva. — Rivolto: Rinuncia della maestra Gervasutti (si prende atto). — Pozzuolo: Congedo di due mesi al maestro Parrinello per servizio militare: si approva. — San Giorgio di Nogaro: Trasferimento del maestro Macaluso a S. Giovanni Gemini (provincia di Girgenti): si approva — Palazzolo dello Stella. Trasferimento del maestro Coassin da Buia a Palazzolo: Si approva. — S. Giorgio della Richinvelda. Trasferimento della maestra Lucano a Trieste di Sacile: Si approva per l'anno in corso.

PROVVEDIMENTI VARI

Comeglians. Ricorso della maestra Di Piazza contro durata dell'aspettativa: si respinge. — Pontebba. Congedo saltuario alla maestra Buzzi Alice: Si approva condizionatamente. — Enemonzo: Si nomina il maestro Provini supplente di Sovrano Cesare. Sacile: Provvedimenti per le due scuole di Cornadella: approvati.

MONTEPENSIONI, RUOLI SUPPLETTIVI DI CONTRIBUTI

dipendenti dalla revisione 1912, per pochi comuni: si approvano. Ricorso per la scuola di Oseis-Pieria: Si conferma la decisione già presa dal Cons. Scolastico.

EDIFICI SCOLASTICI

Si approvano le conclusioni della apposita commissione incaricata di un sopraluogo nel comune di Azzano X., Pavia d'Udine: Rettifica ai progetti per il Capoluogo e per Risano: si approvano. — Ciseris, progetti per Sammardenchia e Stella: si approvano.

SDOPPIAMENTO DI SCUOLE

Si delibera lo sdoppiamento in sezioni delle seguenti scuole: Arzene una maschile, Arta due miste, Artegna una maschile e una mista, Brugnera due maschili, due femminili e tre miste, Camino di Codroipo una maschile, Codroipo una mista, Colloredo di Montalbano una maschile e due miste, Forni di Sopra una maschile e una femminile, Latisana, id., Marano Lagunare una mista, Mortegliano due maschili e una femminile, Pagnacco una mista, Pocenia id., Rigolato una maschile e due miste, Rigolato una mista, Rivolto cinque miste, S. Giorgio della Richinvelda, due miste, S. Odorico una mista, Sesto al Reghena due maschili e due femminili, Spilimbergo una maschile ed una femminile e una mista, Talmassons una maschile ed una femminile, Travesio una mista.

Parecchi dei suddetti sdoppiamenti già esistevano nell'anno scolastico precedente. Si sospende di deliberare per le scuole di Caneva e di Montereale Cellina. Pr Maniago si delibera di istituire un posto di sotto maestra a cui saranno affidate alcune delle classi seconda e terza femminile del Capoluogo.

Da CIVIDALE

I convenevoli di primo d'anno - Teatro di varietà - Decesso

Ci scrivono 1 (n):

Oggi vennero compiute le solite visite di Capo d'Anno.

In Municipio riceveva il signor sindaco cav. avv. Pollis, con la sua abitudinaria affabilità.

Alla Sottoprefettura l'egregio signor cav. Tamburini che ebbe una cortese parola per tutti.

Allo spuntare del nuovo anno, solennizzato in diversi ritrovi, un manipolo di suonatori e organizzati per la circostanza, fece un giro per la città suonando e soffermandosi sotto le finestre di determinate abitazioni.

✱ Domani e domenica teatro di varietà.

✱ Questa mattina è mancata ai vivi la madre del decano Arciprete, mons. Valentino Liva.

La povera defunta, oltre ottantenne, era ottima, caritatevole.

Alla famiglia, ed in particolare a mons. Liva, colpito nel profondo dell'anima, le nostre sentite condoglianze.

Da S. PIETRO al Natisone

Ci scrivono 31 (n):

Il cav. prof. Francesco Musoni per onorare la memoria del padre suo testè mancato, offriva al Patronato scolastico di S. Pietro al Natisone la cospicua somma di lire 150.

Vadano all'egregio concittadino, il quale con la sua tenace attività intesa sempre al pubblico bene e al civile progresso dà tante prove di affetto a questa sua piccola patria, i più vivi ringraziamenti per il nuovo atto di generosità e di sollecitudine verso l'istituzione del Patronato e insieme la rinnovata espressione del più sentito cordoglio.

Da INTERNEPPO

Lavori

Ci scrivono 31 (n):

Mentre in quasi tutti i paesi circonvicini gli emigranti non potevano in alcun modo trovare lavoro, nel nostro paese ebbero lavori tutti, magari con una paga che dava appena il margine per vivere, prima nel restauro della Chiesa e poi anche nella strada che unisce questa frazione al capoluogo e chi nella prima quindicina di dicembre ebbe occasione di passare per costì poteva rallegrare il cuore nel vedere occupati un così grande numero di operai ad ultimare questa pittoresca ed utile arteria di civiltà e questo tempio si bello ed immaginare la gioia di questi operai quasi tutti occupati.

Ora invece come un fulmine a ciel sereno tutto è sospeso; la chiesa aspetta gli ultimi ritocchi del bravo artista don Antonio Nenis curato di Bordano e la strada è ingombra di materiali tale da rendere pericoloso il passaggio non solo ai carri ma anche ai passeggeri che si avventurano di transitare in questi giorni di pioggie per non parlare della notte che la rende impossibile quantunque molte volte necessaria.

Vogliamo sperare che l'amministrazione comunale provveda senza indugio a riattivare questo lavoro tanto necessario a vedersi compiu-o ed almeno provveda lavoro a quei poveri emigranti sprovvisti anche del pane necessario per sfamare la numerosa famiglia. E così oltre a fare opera buona ed utile solleverebbe dalla miseria molti poveri infelici.

Da PORDENONE

L'anno nuovo - La riunione per la Pedemontana

Ci scrivono 1 (n):

Non molto numerose le brigate di amici che hanno atteso nei pubblici ritrovi i dodici tocchi fatali.

Oggi imperversa una pioggia fredda ed uggiosa e tira vento. Ciononostante l'animazione è notevole e le feste da ballo (al Teatro Roma dove suona l'orchestra Verza e al Salone Cojazzi dove suona l'orchestra Marcotti (ambedue di Udine) sono affollatissime. Carnevale è alle porte.....

✱ A tutela dei minacciati interessi cittadini in seguito alla costruzione della ferrovia Pedemontana, avrà luogo sabato alle ore 15 al Municipio, una adunanza, promossa dal Commissario prefettizio, per trattare dell'importante argomento.

Cronaca Cittadina

Le visite di Capo d'anno

Nel pomeriggio dell'altro ieri e nella mattinata di ieri seguirono le consuete visite per gli auguri di Capo d'Anno al Prefetto.

L'altro ieri il comm. Luzzatto ricevette il Sindaco e la Giunta, il Procuratore del Re cav. Farlatti, il presidente del Tribunale cav. Domini; il colonnello cav. Nicolotti, ispettore forestale ed altri.

Ieri mattina alle ore 10 furono riprese le visite: si recarono dal prefetto il pres. del Consiglio provinciale comm. Renier, il presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzotti ed altri.

Giunta Provinciale per le scuole medie

(Adunanza del 30 dicembre)

CONVITTO NAZION. DI CIVIDALE:

Si approva il preventivo 1915, si approva la nomina dei signori Gabbini, Forfer e Aulisio per l'insegnamento interno rispettivamente della ginnastica, tedesco e calligrafia; si fa riserva sull'analoga nomina del prof. Dilda per il disegno.

REGIO EDUCANDATO UCCELLIS:

Si approva il preventivo 1915.

TOLMEZZO:

Si approvano gli atti del Concorso alle cattedre di francese, italiano e disegno-calligrafia nella scuola tecnica comunale; nonchè le nomine dei vincitori deliberate dal consiglio comunale e quelle dei sostituti a coloro fra essi che hanno rinunciato; si approva l'incarico dell'insegnamento della computisteria alla signorina C. Mesirca.

TOLMEZZO: Progetto per l'edificio scolastico ad uso della scuola tecnica comunale. Si approva in merito facendo riserve per la concedibilità del mutuo, che non sembra sia ammessa dall'art. 34 della recente legge sulla scuola media, in data 16 luglio 1914.

BORSE DI STUDIO DI VECCHIO TIPO nelle R. Scuole Normale di Udine e S. Pietro al Natisone.

Si dà parere favorevole all'approvazione degli atti del concorso compiuti dai singoli consigli dei professori e dalle graduatorie da essi proposte nei seguenti risultati:

1. Scuola di Udine: borse messe a concorso 4 vincitrici. Basaldella Maria, Picco Elena, Civran Stefania, Calderari Maria.

2. Scuola di Sacile: borse messe a concorso 3 vincitrici: Dalto Maria, Cesa Elena Maria, Ronchi Italia.

Resasi poi vacante la borsa goduta dell'alunno David Giuseppe che ha vinto una borsa provinciale, si propone che essa venga assegnata alla quarta graduata, Pizzutelli Maria.

3. S. Pietro al Natisone. Borse messe a concorso 5 vincitrici Melocco Erminia, Zorzini Remigia, Macuglia Irma, Micoli Silvia e Rieppi Lina.

Oltre alle suddette furono messe a concorso 16 borse speciali delle quali 12 riservate ad alcune native di frazioni montuose. Vincitrici di queste: Mauro Rosa, Mazzolini Maria, Minino Olga, Specogna Maria, Muzig Angela, Spagnut Carolina e Leban Luigia.

Vincitrici delle 4 borse non riservate: Zoccatelli Giuseppina, Feruglio Livia, Feruglio Italia, Franz Genoveffa.

Essendo rimaste vacanti 5 borse riservate, più una sesta per la rinuncia della Leban, più altre due borse godute nell'anno precedente, si propone che esse complessive otto borse vengano ripartite in tre sussidi di lire 200 l'uno alle alunne del Corso Normale, e in undici sussidi di lire 150 ciascuno per le alunne del corso complementare, prime classificate dopo le vincitrici.

Tiro a segno

Domani il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle ore 14 alle ore 16 per esercitazioni libere.

La Banca Cooperativa per il prestito nazionale

Il consiglio di amministrazione della Banca Cooperativa udinese ha deliberato di sottoscrivere per lire centomila sul nuovo prestito nazionale emesso al 4.50 per cento netto da ogni imposta.

Statistiche del 1914

Stato civile

Nell'anno 1914 s'ebbero complessivamente 1453 denuncie di nascite (tale numero non fu mai raggiunto negli anni precedenti). Il numero totale dei morti fu di 500 a domicilio e di 625 nell'ospedale Civile Manicomio, Casa di Ricovero e Ospedale militare.

Le pubblicazioni di matrimonio fatte personalmente dagli sposi salirono a 274; quelle provenienti da altri comuni a 105; quelle provenienti dall'Estero a 37.

I matrimoni avvenuti nel comune furono 275.

Ospedale e succursali

Ospedale: — Nell'anno decorso vi fu nel nostro Civico Ospedale il seguente movimento: Esistenti al 1.o gennaio 1914 maschi 146, femmine 186, Ammalati entrati 4293, dei quali 2221 maschi e 2072 femmine. Usciti: maschi 1964, femmine 1875 — Morti: maschi 241, femmine 174, Rimasti a tutto ieri: maschi 180, femmine 209 — un aumento di 39 ammalati.

Manicomio di Ribis: — Esistenti al 1.o gennaio 1914 maniaci 171. Accolti durante l'anno 17. Usciti 9. — Morti 10. Rimasti 169.

Commissaria Piani (Lovaria). — Esistenti 1 gennaio 1914 convalescenti 23, accolti durante l'anno 33, usciti 29, morti 2, rimasti 25.

Lazzaretto: — Degenti al 1.o gennaio 1914, 4, entrati 129, usciti 119, morti 9, in cura al 31 dicembre 1914, cinque.

Le tre nuove ferrovie venete

Informazioni da Roma dicono che si sono iniziati i lavori delle ferrovie Montebelluna-Susegana (Treviso); Udine-Maiano; e Sacile Aviano (Udine) le quali — come è noto — vengono costruite dalle Ferrovie dello Stato in economia.

Giovedì scorso sono incominciati i lavori di sterro per la preparazione del piano stradale.

Attenti alle armi!

Certo Tosoni Giuseppe fu Gio. Batta di anni 23 nel pomeriggio di ieri mentre stava ripulendo una pistola carica, fece inavvertitamente esplodere il colpo che lo ferì alla punta dell'indice.

Andò subito all'ospedale a farsi medicare, e il dott. Schiavetto lo dichiarò guaribile in giorni 15.

Servizio notturno di farmacia

Da ieri il servizio notturno di farmacia venne assunto dalla farmacia S. Giorgio in piazza Garibaldi, avendo rinunziato la farmacia Bosero che lo teneva prima.

Cattedra ambulante d'agricoltura

In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Prata di Pordenone — Premariacco — S. Leonardo — Pradamano — Lovaria — Monteaperta — Cornappo — Montemaggiore — Platischis — Prossenicco.

Teatro Minerva

Cinema Varietà

Folla straordinaria alle rappresentazioni di ieri ed applausi agli artisti del Varietà, in particolar modo festeggiato il cantante Croce che ieri prese congedo dal nostro pubblico.

Oggi oltre ai due debutti di ieri della Gabriella e dei Bertos e Mary avremo altri debutti e precisamente: De Lias eccentrica italiana e De Ferraris duetto generico.

Il programma cinematografico pure nuovo sarà formato dal dramma in quattro parti della casa Aquila di Torino: «La vittima della V.a Avenue» lavoro che procurerà al pubblico la massima emozione.

Il teatro si apre alle ore 17.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera nuovo programma straordinario fornito dalla casa Pathè:

«Pathè Journal». Nuova edizione.

«Il seminatore di morte». Emozionante dramma in due atti.

«Il risveglio delle marionette»: — Graziosa commedia burlesca.

«Venerdì fatale» — Scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Domani il grandioso spettacolo: IL GIRO DEL MONDO.

M. De Lescure

Il Cavalier D'Éon

— × × × —

Staccandosi dal gruppo il capitano Règnier (il lettore lo avrà già riconosciuto) risolse protestare contro una ovazione che era per lui uno scandalo.

— Ma, non m'inganno, è il cavaliere d'Eon, disse, avanzandosi di un passo.

— Lui stesso, rispose d'Eon, un poco piccato dalla ironia leggermente affettata di questo critico atrabiliare travestito da Nicetta per una compiacenza di cui non le siete punto grato.

— Noi, ufficiali fortuna, rispose ruvidamente Règnier, non abbiamo le belle maniere del bel mondo e non sappiamo forse trovare la bravura ovunque si trova. Noi la mettiamo nel batterci, nel montare le tavole del palcoscenico.

Nicetta alzò leggermente le spalle. Uno dei giovani aiutanti di campo che si trovavano presenti, non esitò punto a prendere le difese sue.

— Ehi, ehi, carissimo signor Règnier, disse il signor De Jarnac entrando nella discussione, ciascuno ha i suoi meriti; e quello di divertire gli altri non è il più piccolo Voi siete poco galante verso un ufficiale nostro camerata che sacrifica senza complimenti, per farci piacere, gli scrupoli di una dignità non esagerata, come voi l'esagerate. Brava signorina, aggiunse, inchinandosi innanzi a Nicetta, io mi auguro molto dai vostri talenti e dal vostro successo, ma se dovreste anche contare come una gallina spennacchiata, vi applaudirò come se foste la Antier o la Lemour in persona.

E tutti applaudirono a questa riparazione cortese del giovane ufficiale.

Règnier un po' attonito per questa brusca protesta rimase in silenzio.

— Signor Règnier, gli disse Nicetta voi non siete di buon umore oggi. Ma vi scuso volentieri ed eccovi la mia vendetta.

E Nicetta porse al capitano una carta che trasse graziosamente dalla tasca del grembiale.

Règnier spiegò la carta e lesse in silenzio.

— Un brevetto per la croce di San Luigi! Evviva il nuovo cavaliere! esclamarono in coro gli astanti.

Règnier leggeva sempre, ma i suoi mustacchi diventavano irti e le gote gli si tingevano di rossore.

— E' la sola grazia, disse il maresciallo, che in compenso del suo debutto, mi ha domandato questo povero figliuolo che avete rimbrottato, Règnier, come se quella croce non vi fosse dovuta.

Dopo questo complimento e questo rimprovero, ciascuno si affrettò ad avvicinarsi al capitano a stringergli la mano, e felicitarlo.

Ma questi sbarazzandosi da quelle strette importune, drizzandosi fieramente sul corpo:

— Signori! esclamò con voce formidabile, ai miei tempi si riceveva volentieri la croce quando la si era guadagnata, dalle mani del suo generale; ma non mi sono mai abituato all'idea di riceverla da una commediante.

Gli astanti si guardarono l'uno coll'altro non sapendo come potrebbe andare a finire questo principio di alterco.

— Signore, rispose Nicetta, di una voce che non aveva più nulla di femminile, avete poco tempo per lamentare il dolore che mi recate in cambio del piacere che mi ero studiato di farvi. Vi do appuntamento alla prima lotta innanzi alla fronte dell'armata, e vedrete che si può saper contare meglio di voi e battersi altrettanto bene.

— Accetto l'appuntamento, rispose solennemente Règnier. E' di quelli che preferisco a tutti gli altri e vado ad aspettarvi.

E salutando gravemente il vecchio capitano, uscì dopo aver gettato sdegnosamente sulla tavola innanzi a Nicetta il brevetto rifiutato.

— Ecco quel che accade, disse il maresciallo, quando si vuol compensare chi lo merita. Non si guadagnano che dei dispiaceri. D'Eon rendimi il mio brevetto.

— No, rispose Nicetta voglio serbarlo.

E rimise in tasca la carta aggiungendo:

— Signori, vi domando perdono dell'incidente di cui sono stata causa involontaria. Quanto a Regnier non so avermi a male delle sue parole. Egli ha tanto aspettato che è scorrucciato colla sua fortuna. Non rinunziate alla vostra signori, poichè l'allegria e la salute dello spirito non sono meno necessarie di quelle del corpo nei vostri pericolosi esercizi. E per parlare chiaramente e rassicurarvi e spaventarvi secondo i gusti, prima di comparire sul teatro, vi darò, a titolo di debutto, un saggio dei miei mezzi vocali perchè possiate decidere la quistione di sapere se sono degna o no di succedere alla Miani e in qual misura sono in grado di consolarvi della sua fuga.

Questa parlantina, pronunciata con un'aria furba e modesta ad un tempo fu accolta da applausi unanimi.

(Continua)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

LA GUERRA NELL'EST

L'incalzante avanzata russa nella Galizia occidentale

Altri 3000 prigionieri austriaci

PIETROGRADO, 1. — *Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:*

«Nessun cambiamento sulla riva sinistra della Vistola.

«Fra la Vistola e la Pilitza respingemmo due attacchi tedeschi di giorno e di notte, a sud della via Bolimow e Medverize.

«A nord della Rawka sbaragliammo l'offensiva tedesca con un contro attacco alla baionetta.

«Presso la Pilitza, dinanzi al villaggio di Gzerdick disperdemmo con fuoco nutrito una colonna tedesca. Presso Zemeloskamen e Mazornia infliggemmo perdite al nemico e respingemmo anche un'offensiva austriaca dinanzi a Malagoezce e Kakrjerd.

«Nella Galizia occidentale la battaglia continua favorevolissima. Ci impadronimmo di parecchie posizioni fortificate nella regione di Beligrad. A sud di Lisko infliggemmo al nemico perdite enormi con attacchi alla baionetta, annientando intere compagnie.

«Il nemico cominciò la sera del 29 dicembre in questa località una ritirata disordinata.

«Catturammo il 12 dicembre (vecchio stile), soltanto su una parte del fronte, altri 3000 prigionieri e quindici mitragliatrici.»

VIENNA, 1. — *Un comunicato ufficiale in data odierna a mezzogiorno dice:*

«I combattimenti nei Carpazi e nella Bucovina continuano e non produssero ieri nessuna modificazione della situazione nel settore della Biala.

«A sud di Tarmow durante il giorno e la notte furono spinti reiterati attacchi nemici con gravi perdite avversarie. Le nostre truppe fecero in questa occasione demila prigionieri e si impadronirono di sei mitragliatrici.

«Al nord della Vistola la nebbia continuamente fitta ostacola i combattimenti. Per conseguenza in una parte regna la calma e in altra si compirono piccoli progressi.

«Sul teatro meridionale della guerra non avvenne nulla».

70 mila soldati e 600 ufficiali austriaci prigionieri in Serbia

Gli austriaci perdettero 46 bandiere e 192 cannoni

NISCH, 1. — *Un comunicato ufficiale dice:*

«Dall'inizio della guerra l'esercito serbo fece il seguente bottino:

«Quattro bandiere, 192 cannoni di vario calibro, 31 affusti, 491 cassoni, 86 mitragliatrici, settantamila fucili.

«Facemmo prigionieri seicento ufficiali e circa settantamila soldati.

«Tali cifre corrispondono agli effettivi e materiali di guerra di quattro divisioni complete». (Stefani)

Un'altra nota ufficiale dice:

«Il seguente episodio può dare un'idea della rapidità con la quale il nemico si è ritirato in disordine e la rapidità dell'inseguimento serbo.

«Il 18 dicembre, il nemico, battuto sull'ala destra, cominciò a ritirarsi dinanzi al centro serbo. Fu allora dato ordine alla fanteria di iniziare l'inseguimento. Ciò che fu fatto. L'artiglieria, però, dato lo stato delle strade, divenute impraticabili, a causa delle lunghe pioggie, poteva avanzare a stento. Allora un ufficiale di artiglieria diede ordine di staccare i cavalli e di lasciare i cannoni. Egli disse che avrebbe preso al nemico cannoni e cassoni ed infatti riuscì a sostituire completamente la sua batteria, togliendo al nemico cassoni e cannoni. Di nuovo allora fece staccare i cavalli per le stesse ragioni e tolse ancora nuovi cannoni al nemico. Dopo cinque giorni quell'ufficiale riuscì a riprendere i suoi pezzi che aveva abbandonato. Durante l'inseguimento si servì contro gli austriaci dei loro stessi cannoni».

Il 28 dicembre un aeroplano nemico ha volato su Belgrado. (Stefani).

La guerra nel Caucaso

I turchi annunciano l'avanzata

COSTANTINOPOLI, 31. — *Lo Stato maggiore comunica:*

«Nel Caucaso l'avanzata del nostro esercito principale progredisce con successo». (Stefani)

I bollettini ufficiali russi

PIETROGRADO, 1. — *Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:*

«Il 30 dicembre all'alba cannoneggiammo i villaggi di Vochimi e Saricamisch, che i turchi difendevano ostinatamente da tre giorni. Soldati volontari riuscirono ad incendiare una casa avanzata del villaggio, mentre due compagnie di cosacchi attaccavano alla baionetta. I turchi ebbero gran numero di morti, tra cui un generale. Inoltre le nostre truppe fecero prigionieri venti ufficiali e 1300 soldati».

PIETROGRADO, 1. — (Ufficiale) *Nel Caucaso continuano i combattimenti nella regione di Sarikami contro considerevoli forze turche. La nostra artiglieria ridusse a metà e mise in fuga una forte colonna turca. Le forze turche si concentrano nella regione del colle di Jardagulgansk e marciano su Ardagam.* (Stefani)

La corazzata "Formidable" affondata nella Manica

LONDRA, 1. — *Si annunzia ufficialmente che la corazzata* Formidable *è affondata nella Manica con perdita di vite umane.* (Stefani)

La *Formidable* era una piuttosto vecchia corazzata di squadra (predreadnought) del tipo «London». Era stata varata nel 1898 e spostava 15.250 tonnellate. Possedeva quattro cannoni da 305, dodici da 152 e filava 18 nodi. Non si sa ancora se l'affondamento sia dovuto ad una mina galleggiante, o al siluro di un sottomarino, o ad una disgrazia di bordo.

Il Capodanno a Vallona

Lo sbarco dell'artiglieria e del genio

VALLONA, 1. — *Il Governatore, le autorità, le associazioni, il sindaco e una commissione di cittadini col Mutesarif si recarono al Consolato d'Italia a presentare gli auguri per il nuovo anno.*

Il console cav. Lori ringraziò e promise di farsene interprete presso il governo reale. (Stefani)

ROMA, 1. — *La* Tribuna *ha da Vallona che in data del 31, coi primi albori è cominciato lo sbarco dell'artiglieria, del genio, della sussistenza e dei carabinieri.*

Sullo scalo fu subito eretto un grande padiglione e vari magazzini sono stati requisiti per deporvi i generi alimentari ed i materiali.

Il colonnello Mosca, nuovo comandante militare ed altri ufficiali sono in giro fra i magazzini e il consolato, la città e lo scalo, dove è attendato il battaglione del decimo reggimento bersaglieri.

Più tardi sono sbarcati i carabinieri che vennero alloggiati in una casa linda e pulita.

Nel pomeriggio sono stati ritirati dalle località più vicine i marinai sbarcati il giorno di Natale e sostituiti con riparti di bersaglieri.

I commenti della stampa rumena sull'occupazione

BUCAREST, 31. — Non sono concordi i commenti dei giornali sullo sbarco delle nostre truppe a Vallona

I giornali *Unversul* e *Romania* considerano l'occupazione come una dichiarazione di ostilità verso il blocco degli imperi tedeschi, ai quali soltanto nuoce l'insediamento dell'Italia in quella magnifica baia dalla quale essa potrà dominare l'Adriatico.

Ora l'organo del partito conservatore, confuta tale opinione osservando che lo sbarco di truppe italiane a Vallona avviene proprio pochi giorni dopo l'arrivo di Buelow a Roma e nota che sono le situazioni politiche che impongono le più sorprendenti concessioni e non ci sarebbe da meravigliarsi se proprio l'occupazione di Vallona dovesse servire a rinsaldare la neutralità italiana.

Il «Journal des Balkans» osserva che nell'occupazione italiana di Vallona non ha importanza l'adesione della Triplice Intesa ma quella della Germania e specialmente dell'Austria-Ungheria, la Potenza più direttamente interessata nell'Adriatico.

«Ora è da domandarsi — dice il giornale — se l'acquiescenza, se non proprio il consenso dell'Austria-Ungheria a questa occupazione che tocca sì da vicino i suoi più delicati interessi e che per di più si compie quasi il giorno dopo l'arrivo di Buelow, non avrebbe alcun recondito significato».

Il capodanno a Bengasi

BENGASI, 1. — Oggi il governatore generale Ameglio ricevette le autorità civili e militari, i rappresentanti esteri e della colonia italiana, le notabilità indigene, per la presentazione degli auguri di capodanno. Il generale Ameglio, fatto segno ad una calorosa manifestazione di affetto, ringraziò ed invitò i convenuti a rivolgere un pensiero al Re ed alla patria. (Stefani)

Il capodanno all'Eliseo

La pace fondata sul diritto e sul rispetto dei trattati

PARIGI, 1. — Il Presidente Poincarè, circondato dai ministri, ricevette il corpo diplomatico.

Il decano sir Francis Bertie pronunziò un discorso nel quale disse:

«Parlando a nome dei rappresentanti delle nazioni alleate e delle altre, a cui la neutralità impone doveri speciali, non posso che pregare il presidente di accettare i loro collettivi auguri».

Il Presidente rispose ringraziando ed esprimendo il rammarico perchè i voti che formulò nel gennaio del 1914 per il mantenimento della pace non si realizzarono e manifestando la convinzione che il corpo diplomatico celebrerà entro l'anno prossimo una benefica pace, solidamente appoggiata sul diritto e sul rispetto dei trattati, che dia ai popoli la necessaria sicurezza.

Il generalissimo Joffre inviò al presidente Poincarè gli auguri a nome suo e dell'esercito.

Poincarè scambiò coi sovrani delle potenze alleate telegrammi di felicitazioni e voti per il trionfo degli eserciti rispettivi. (Stefani)

Cinque mesi di guerra sul mare hanno sfatato le teorie e le profezie

Il valore personale

BERLINO, 31. — Sul «Berliner Tageblatt» un capitano marittimo esamina le vicende dei primi cinque mesi della guerra sul Mare.

«Lo stupore cresce di mese in mese — dice lo scrittore — non si può non sorridere pensando alle profezie degli strateghi della marina. I principi fondamentali sono scossi, i calcoli teorici smentiti. Rimane la confortante dimostrazione che, malgrado i trionfi della tecnica, il valore personale persiste a contare e ciò si dimostrò particolarmente nei sommergibili. Dai comandanti di sommergibili si richiedono qualità quasi sovrumane, specialmente quella del dominio dei nervi.

«S'era ritenuto avanti la guerra che l'Inghilterra avrebbe bloccata la costa tedesca da presso o da lontano: il blocco a distanza sarebbe stato operato a sud tra Dover e Calais e a nord tra la baia di Scapa (isole Orkney) e Haugesund (costa occidentale della Norvegia). Ma il blocco non è avvenuto. Certo ciò non ha importanza pratica, giacchè il commercio marittimo della Germania ha ugualmente cessato d'esistere, e questo era lo scopo dell'Inghilterra.

«S'era pure ritenuto che lo scopo principale della flotta più forte fosse in guerra quello di raggiungere il dominio del mare con un colpo decisivo contro la flotta minore, ma neppure ciò è avvenuto. Ora si può parlare di dominio del mare della Gran Britannia? Le audaci scorrerie degli incrociatori tedeschi nel Mare del Nord sembrerebbero porlo in dubbio».

Ma il critico navale ammette che esse, in realtà, salvo il loro effetto morale contano poco.

«Tuttavia la guerra — egli riprende, ha dimostrato che le modernissime armi navali, maneggiate audacemente, possono essere di qualche efficacia in un ristretto campo come il Mare del Nord. I sommergibili possono anche superare il pericolo delle mine, come dimostrarono i tedeschi nella Manica e gli inglesi nei Dardanelli.

«L'altro principio, infine, che si dimostrò in parte errato è quello secondo cui gli incrociatori non avrebbero potuto sostenersi che qualche settimana in mari lontani, mancando di punti di appoggio e porti di rifornimento. Il servizio d'informazioni, si diceva avrebbe avvertito in tempo le navi mercantili, sottraendole alla distruzione. Gli incrociatori «Emden» e «Karlsruhe» smentirono queste affermazioni di autorità navali. Anche qui, come nei sommergibili, entra in campo il fattore personale».

Un altro piroscafo affondato nella Manica

LONDRA, 1. — *Un altro vapore di cui non si conoscono ancora nè il nome nè la nazionalità, ha urtato contro una mina all'altezza di Flambourg ed è affondato. Si teme che l'equipaggio sia interamente naufragato.*

Nuovo attentato contro il Kaiser durante il pranzo di Natale

LONDRA, 31. — *Il* Daily Express *riceve da Amsterdam il telegramma seguente:*

«Secondo notizie giunte da Berlino corre voce con persistenza nella capitale tedesca, che durante la celebrazione della festa di Natale, il quartier generale dell'Imperatore, al momento stesso del pranzo fu attaccato da aviatori inglesi e francesi che gettarono bombe.

«Si aggiunge che al rumore delle bombe e delle fucilate dirette contro l'aviatore, si verificò del panico.

«Il Kaiser, pallidissimo, fece affrettare il servizio, quindi si ritirò nel suo appartamento. Gli aviatori poterono ritirarsi sani e salvi. Una delle bombe gettate da essi sarebbe caduta a meno di duecento metri dal punto in cui si trovava l'imperatore.»

Un'altra bandiera tedesca agli Invalidi

PARIGI, 1. — *La bandiera dell'87 reggimento di Pomerania, abbandonata dal nemico in una trincea, è stata trasportata agli Invalidi.*

E' l'ottava bandiera presa al nemico dall'inizio della guerra.

Un'iniziativa di Wilson

per l'unione delle tre Americhe contro l'Europa

LONDRA, 1. — Il Governo di Washington ha invitato formalmente tutte le nazioni dell'America del Sud ad inviare nei primi della prossima primavera a Washington i loro principali rappresentanti finanziari per conferire con gli alti funzionari del Tesoro sui problemi commerciali e finanziari che interessano le due Americhe di fronte alla guerra europea. Scopo della conferenza è quello di liberare la vita economica e commerciale dell'America del Sud dall'Europa. I finanzieri e i banchieri nord americani sono stati sempre gelosi del controllo europeo sugli affari finanziari dell'America del Sud e considerano la conferenza come un passo di grande importanza.

I tre stati scandinavi e il blocco marittimo

BERLINO 31. — Secondo telegrafano da Stoccolma nei circoli diplomatici di Pietrogrado si dice che gli Stati scandinavi preparano una nota alle potenze belligeranti per chiedere la libera importazione di tutti i prodotti necessari provenienti sia dai paesi neutrali che dai paesi belligeranti dando garanzia che i prodotti serviranno esclusivamente al consumo interno.

La morte in Polonia del figlio del cancelliere germanico

LONDRA, 1. — Il corrispondente da Pietrogrado del *Daily Mail* telegrafa che il cancelliere tedesco Bethmann Hollweg è in lutto per la perdita del figlio che credeva fosse stato fatto prigioniero dai russi. Tutte le ricerche fatte dalla sezione di Varsavia della Croce Rossa di Russia per trovare il corpo del figlio del Cancelliere sono riuscite vane. Il dolore di Bethmann Hollweg deve essere reso più acuto dal fatto che la vita di suo figlio fu sacrificata, non per il supremo sforzo della vittoria, ma per un tentativo che finì con un incompleto insuccesso «dopo un inutile spreco di vite».

L'incaglio del piroscafo "Entella" sulla costa di Misurata

TRIPOLI, 31. — Da Misurata giunge notizia che il piroscafo *Entella* della Società «Sicilia», facente il servizio costiero, si è incagliato presso i banchi di Busceifa.

Il piroscafo *Candia*, che si trova nel porto, è partito con molto materiale per tentare il disincaglio.

La morte d'un diplomatico

ROMA, 1. — Questa mane al Palazzo Rospigliosi è morto il comm. Augusto Silvestrelli, già ministro plenipotenziario d'Italia a Berna. Era notissimo a Roma, doveva aveva numerose amicizie. Era parente dell'ambasciatore Silvestrelli e dell'ambasciatore Tittoni.

Borse e cambi

LONDRA, 31. — Cambio su Italia 28.50 — cheques 25.95 — cambio su Parigi 25.60 — cheque 25.06.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minighini gerente respons

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario — CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo 2 per ogni linea centina

---

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale

Il più completo dei tonici

Il più efficace digestivo

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

OTTIMA nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.–

Franco per posta L. 2.75
idem per 2 flaconi » 4.75

Concessionari esclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova

Esigere en ogni flacone la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

STITICHEZZA

e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con

Base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a Parigi

SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
PREZZO L. 1.50 IL FLACONE DI 35 GRANI
ESIGERE "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola

Antica Premiata Farmacia MALDIFASSI

di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. **2** - Franco di porto L. **2.80**.

Estratto di Camomilla - Flacone L. **1.20** - Franco di porto cent. **30** in più.

Depilatorio innocue e di sicuro effetto. Flacone L. **3** - Franco di porto L. **3.30**.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. **3**, per posta cent. **80** in più.

Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. **3.50**, per posta cent. **80** in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO

Dirimpetto alla Posta - Telefono 2-66.

MALATTIE D'OCCHI

Guarigione immediata ed immancabile nei bruciori, riscaldi, pizzicori, congiuntiviti, blefariti, appannamenti o nebbie, vistadebole, lacrimazioni, ecc. coll'uso del rinomatissimo

COLLIRIO PUCCI

del Chimico Farmacista FERDINANDO PUCCI

30 anni di successo continuato

L. 1.25 per 1 flac., L. 2.25 per 2 flac. franchi nel Regno

Concessionari esclusivi per la vendita in Italia A. MANZONI e C. *Milano*, Via S. Paolo, 11 e Farmacia Maldifassi (Palazzo della Borsa) — *Roma*, stessa Casa, Via di Pietra, 91 ed in tutte le principali Farmacie.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico** dei Pruriti, Eczemi. **Ammorbidisce e imbianchice la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai **Dermatologi francesi e stranieri.**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Corrispondenza-Campioni : L. CAVAILLÈS, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di **Parigi, 204** Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia.

Deposito : A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo **L. 1.40** e franco per posta contro vaglia **L. 1.65**.

AGENZIE con Stabilimenti proprii

a CHIASSO per la SVIZZERA

a NICE e PARIGI per la FRANCIA e l'ALGERIA

a S. LUDWIG per la GERMANIA

a TRIESTE per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi vendita del **Fernet Branca**	nell'AMERICA DEL SUD	nella SVIZZERA e GERMANIA	nell'AMERICA del NORD
	Carlo F. Hofer e C. - Genova	**G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M**	**L. Gandolfi e C. - New York**

AGENZIA in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo 17.

TORINO Via Orfane N. 7

BOLOGNA Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH